

GIOVEDÌ, 08 MARZO 2012

Al liceo Rosmini da settembre parte il progetto con il nuovo strumento didattico

L'iPad «blindato» in classe

Non si potrà portare a casa e avrà una rete di protezione

ROVERETO. Entrerà nel vivo, a settembre, il progetto «Idunn», iPad in classe, del liceo «Rosmini» di Rovereto. Il costo totale dell'iniziativa, 13mila euro, sarà sostenuto in parte dalla scuola, in parte dal dipartimento istruzione e dalla cassa rurale di Rovereto. Trenta gli iPad che saranno acquistati, sedici i ragazzi che verranno coinvolti.

«Lo scopo dell'iniziativa - ha spiegato Errol Hayman, professore referente del progetto - è migliorare l'ambiente di apprendimento degli studenti, sfruttare le risorse della scuola e rendere più accattivante la didattica». Sarà coinvolta una classe terza del liceo linguistico che studierà fisica, sotto la direzione di Hayman, in inglese ed esclusivamente con iPad. «Il primo anno gli studenti non potranno portarlo a casa. E' importante che si rendano conto che non è un gioco, ma uno strumento didattico», ha detto Hayman.

Un'opportunità preziosa per la quale sono previsti degli incontri di formazione. «E' un'iniziativa che implica



Uno studente del liceo Rosmini mentre usa l'iPad (foto Festi)

delle responsabilità, da parte della scuola, dei ragazzi e della famiglia. I tecnici dovranno settare la rete e verificare dove vanno i ragazzi, come usano lo strumento. La rete ha grandi potenzialità, ma per sfruttarle al meglio è necessaria più formazione, informazione e cultura. Non ci sono software o hardware che ci possano difendere. Bisogna far crescere il senso critico. Con questo scopo, co-

me polizia delle comunicazioni, facciamo più di 100 incontri all'anno nelle scuole», ha affermato Mauro Berti, sovrintendente della polizia postale.

«In prospekti va la diffusione dell'iPad nell'apprendimento permetterà - ha concluso Hayman - un significativo taglio dei costi per libri e fotocopie che oggi, per i cinque anni, è tra 1500 e i 2500 euro». (a.g.)